

### Revocato lo sciopero del calcio

Ieri sera a Padova raggiunto l'accordo tra Matarrese e Campana  
Commedia degli equivoci sul numero degli stranieri in B

Saranno due o tre giocatori? Il sindacato ha ottenuto una verifica alla fine del campionato 1988-1989

# Tutti in campo ma nel caos

**Domenica niente stadi sbarrati. Lo sciopero dei calciatori è stato revocato. Matarrese e Campana hanno raggiunto un accordo. Questa almeno la versione ufficiale perché in una conferenza stampa per celebrare l'avvenimento i due contendenti hanno dato l'impressione di avere avuto un colloquio tra sordi o perlomeno uno dei due ha fatto finta di esserlo.**

DAL NOSTRO INVIATO  
**RONALDO PERGOLINI**

**PADOVA.** «Questa conferenza stampa non è un coup de théâtre aveva detto l'avvocato Campana. Non passano neanche dieci minuti e il salone dell'hotel Plaza si trasforma nella platea di un teatrino napoletano. Sembravano aver raggiunto l'accordo i due contendenti, lo avevano ribadito con le parole d'occasione, ma

un certo imbarazzo dice: «Veneramente l'accordo è che chi retrocede in B dovrà liberarsi del terzo straniero».

Adesso è Matarrese che resta di sale. La commedia degli equivoci prosegue. Campana cerca di non infierire troppo. Matarrese tenta di salvarsi in calcio d'angolo dicendo che l'impegno è quello di studiare una regolamentazione. Ma gli stranieri saranno due o tre? Campana tranquillissimo alla fine della conferenza stampa ribadisce la sua versione: «È tutto scritto» dice sorridendo. Matarrese non sorride affatto, anzi serra le mascelle e cerca ancora, ma sempre più debolmente, di spiegare la sua versione. Quando mancano pochi minuti all'inizio di Italia-Olanda l'addetto stampa della Federcalcio fa la spola fra i

palchi della tribuna dei giornalisti con questo comunicato orale: «Mi raccomandavo scrivete che l'accordo è per due stranieri, c'è stato un equivoco». Un equivoco o il tentativo di Matarrese di giocare sull'equivoco? E pensare che Campana, a chi gli chiedeva che cosa in soldoni era riuscito a portare a casa con l'accordo, aveva risposto: «A noi interessava soprattutto verificare i poteri del presidente federale, stabilire cioè una volta per tutte che è l'unico inestinguibile rappresentante. Così che ha il potere di prendere e mantenere accordi con noi è il presidente della Federcalcio». Cercava una prova di affidabilità Campana e alla luce di quello che è successo ieri sera è rischioso dire che lo abbia trovato una volta per tutte.

La conferenza stampa degli equivoci è arrivata al termine di una giornata che si è snodata sui limiti del film giallo. Finita a Milano l'assemblea dei presidenti delle società Matarrese aveva fatto sapere che sarebbe andato a Padova. Si vociferava di un incontro sulla strada verso Padova con Campana. Iniziava il toto-località (Bassano, Vicenza, ecc.) senza nessun vincitore però. Nel tardo pomeriggio l'annuncio che i due si erano incontrati in un albergo di Verona e che avrebbero tenuto una conferenza stampa a Padova prima della partita della nazionale. Arriva l'annuncio che lo sciopero è revocato ma la situazione rimane ambigua. L'accordo in sostanza non fa che ricalcare quanto già de-

ciso dalla Federcalcio. Campana obietta che non è così perché prima del via allo straniero in serie B ci sarà una verifica al termine della stagione '88-89 per accertare se ci saranno le condizioni economiche e tecniche. D'accordo, ma il principio stabilito dalla Federcalcio resta e tutto è rinviato ad una nuova avera. Sulla questione sembra averla spuntata Matarrese che ha cercato anche di parare il gioco. Campana ha ottenuto l'impegno di una verifica e qualche altro "spacciatello", limite di età dei dilettanti che salirà da 25 a 26 anni, tre fuori quota nei campionati interregionali e quattro in quelli di promozione e infine le deroghe per i fedelissimi: per essere considerato la bandiera di una società passano ora quattro anni di appartenenza.

### E presto torneranno a litigare

**Niente sciopero.** Come tante altre volte. Dopo la forgiata esibizione di muscoli è seguito un accordo dove dare e avere si possono misurare solo con il bilancino a dispetto delle reiterate dichiarazioni di guerra totale. A Padova Matarrese e Campana hanno annunciato una intesa che è persa vacillare fin dal momento che veniva illustrata. Ora, tanto per cambiare, tutti hanno motivi per darsi soddisfatti. Campana che non voleva lo straniero in B ha ottenuto di discutere l'opportunità tra due estati. Matarrese che a febbraio aveva promesso troppo ora chiude la partita senza togliere troppo alle sue leghe. C'è il riconoscimento del ruolo e della forza del sindacato, lo stesso Matarrese ha potuto far vedere di avere le forze per decidere senza subire la Lega di Milano. Al tempo stesso in consiglio federale ci saranno gli echi del contenzioso che la trattativa ha aperto tra Matarrese e Lega. Di tutto un po', senza cambiare veramente le cose, senza eliminare incongruenze e storture, garantendo ruoli e parti. Il tutto condito con dovizia di toni drammatici, grida, stonature ed esasperazioni. Lasciando forte l'impressione della ennesima sceneggiata anche perché, dopo tanto baccano, sono state create soprattutto le condizioni per litigare di nuovo. E presto. G.F.P.

### Il pallone gonfiato

## Ma non era un sacrilegio...

**Domenica dunque si gioca. La minaccia di sciopero tuttavia ha offerto l'occasione per numerose riflessioni sul mondo del pallone e sui suoi protagonisti. Considerazioni, giudizi e reazioni anche diametralmente opposti. Come sempre capita quando si parla di sport, e di calcio in particolare. Su queste pagine pubblichiamo una serie di interventi su «il pallone gonfiato».**

**MICHELE BERGA**

**C**ome spesso accade nelle questioni sindacali, non è facile tagliare con l'accetta delle certezze la fitta matassa di ragioni e di torti che sono alla radice del minaccioso - e poi revocato - sciopero dei calciatori. Alcune considerazioni di massima, comunque, si possono e si devono fare.

1) È fondamentale, e lo è sempre stato, che i giocatori di calcio non siano una categoria «anomala» e il loro sindacato una sorta di Cobas dei miliardari. Anomali, senza dubbio, sono i guadagni e i privilegi di una piccola élite di professionisti; ma la categoria, nel suo complesso, è formata da migliaia di persone (comprendendo, naturalmente, i cosiddetti «semi-professionisti» delle serie inferiori, in gran parte professionisti di fatto) la cui situazione contrattuale e normativa è tutt'altro che chiara e tutt'altro che rosea. Se poi, come in questo caso, capita che proprio le «punte di diamante» si facciano carico dei problemi dei colleghi meno fortunati, lo sciopero avrebbe assunto un significato di responsabilità sociale non certo usuale in epoca di «ognuno per sé e Dio per tutti».

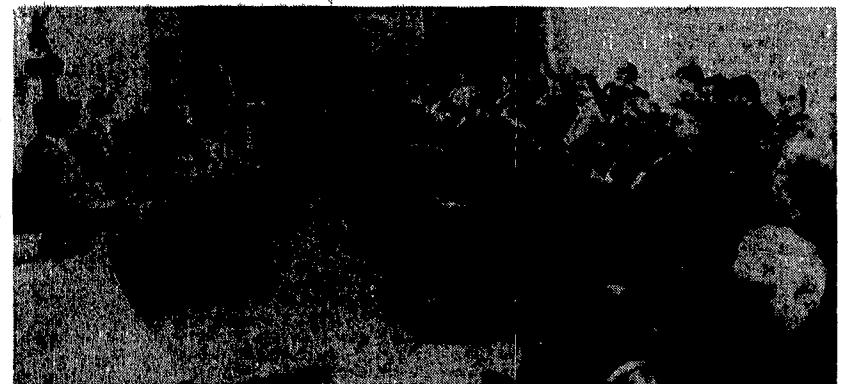
2) Mi sembra che il punto più significativo del dissenso tra Associazione calciatori, Lega e Federcalcio siano i famosi parametri: abbassarli, come chiedono i calciatori per rendere meno probabile la disoccupazione di molti colleghi in cerca di ingaggio, servirebbe, oltre tutto, ad avvicinare le quotazioni dei calciatori di casa nostra a quelle degli stranieri, rompendo finalmente il circolo vizioso che impedisce agli italiani di giocare all'estero (perché troppo cari) e spinge le società ad affidarsi a stranieri, più a buon mercato.

3) Il punto che mi preme maggiormente. Il ritorno ricorrente, in questi giorni, anche tra persone insofferenti (come il demoproletario Guido Pollice), è che la domenica senza pallone sarebbe stata un affronto inaudito all'Italia intera. Una sorta di dramma nazionale che avrebbe rischiato di minare alla base, e per sempre, il rapporto di fiducia tra pubblico e pallone, fondato sull'inviolabilità del rito domenicale. Questo argomento non è solo purista; è profondamente incivile. Perché gli ospedali che non funzionano, i treni che non partono, gli aerei che non decollano, e insomma le mille gravi disfunzioni strutturali del paese, vengono considerati, evidentemente, peccati veniali di un paese che non sa darsi un equilibrio sociale fondato sulla giustizia e sulla giustizia sociale; mentre una eventuale sosta del campionato di calcio viene accolta come un irreparabile lutto inferto alla nazione.

È una mentalità umiliante, da paese di Pulcinella, disposta a sacrificare magari il pane ma mai e poi mai i cirinesi. E, anche, la vecchia regola (con corollario di omerosa incoscienza) secondo la quale il pallone è «un giuocoletto che nessuno deve rompere, forse il pallone è troppo caro» e spinge le società ad abbuffarsi di stranieri, più a buon mercato.

**E**cco, se ho una cosa da rimproverare ai calciatori è proprio questa: non avere minacciato lo sciopero (uno sciopero che avrebbe avuto l'effetto di un'indispensabile choc per tutto l'ambiente) quando i petardi, i coltellii, i feriti, gli slogan e gli striscioni razzisti hanno cominciato a proliferare negli stadi; e dire che se c'è un pericolo mortale per il futuro del calcio (anche, cari presidenti, per le vostre benamate casse sociali) pensate che, per i club inglesi, l'esclusione dalle Coppe europee dopo Bruxelles... è proprio la violenza endemica, bestiale, crescente che abita nelle curve della domenica.

Questo sciopero, insomma, non sarebbe stato un sacrilegio. Tutt'al più, rispetto a certe degenerazioni strutturali del calcio, sarebbe stato perfino tardivo. Se domenica prossima si scenderà in campo perché i calciatori sono riusciti ad ottenere qualche cosa di più delle solite promesse di Matarrese, costringendo ad un minimo di rispetto e di disciplina i rissosi padroncini del calcio di Rosci, Anconetani e tanti altri, questa settimana di passione non sarà stata consumata invano. Se, invece, domenica si scenderà in campo per semplice amor di pace, perché «il giuocoletto è sacro», perché agli italiani tutto può essere tolto, ma non «tutto il calcio minuto per minuto», sarà stato accolto non solo lo sciopero dei calciatori, ma il tentativo di dare una spruzzata di normalità, di pacatezza e di buon senso a un mondo sempre più irresponsabile e ingovernabile.



I presidenti delle società di calcio durante la riunione di ieri in Lega

# Cronaca di tre ore di assemblea per scongiurare il «pericolo»

«Credo che vi convenga aspettare». Sono le 13,45, Antonio Matarrese lascia, con questo consiglio ai giornalisti, la Lega di Milano. Parte per incontrarsi con Campana. I presidenti hanno appena concluso la loro assemblea con questa proposta: «Le squadre che retrocederanno nell'89 in B manterranno i tre stranieri ma ne possono far giocare solo due». La Lega non ha certo alzato bandiera bianca.

**GIANNI FIVA**

**MILANO.** «Il presidente federale ha poteri per superare gli ostacoli lo posso trattare e non è detto che debba avere una Lega consenziente, ma tutto il potere di decidere per il bene del calcio». Antonio Matarrese sta per salire sull'auto blu che lo porta verso Padova, verso un incontro con Campana che in quel momento è una ipotesi soltanto. «Dopo questa assemblea sono più ottimista, penso che la situazione sia apertissima», Nizzola, presidente della Lega, ha appena finito di raccontare cosa hanno deciso i presidenti. Il suo è stato un discorso duro, la sottolineatura della consapevole forza che le società hanno, di fronte alla di-

La risposta non ha la consistenza di un atto di pace, i toni men che meno. Sentendo Matarrese parlare di ottimismo si pensa che stia per andare ad incontrare Campana portando in tasca qualche cosa in più per raggiungere un accordo. Matarrese intende dare una prova di avere quel potere che in questi giorni è stato così discusso? Ieri a Milano l'impressione era quella che la possibilità di una soluzione che convincesse Campana a far rientrare lo sciopero fosse appunto più legata alla capacità di un atto di governo che alla carta messa a disposizione della Lega. Assemblea. Alle 10 in via Filippetti i presidenti ci sono tutti con l'eccezione di Mantovani. Non viene perso del tempo, la porta della sala udienze si chiude subito, non ci saranno interruzioni se non alle 12,15 quando arriva Matarrese accolto da un applauso. Nei corridoi, sulle scale, nell'atrio e sul marciapiede si mescolano direttori sportivi, assistenti dei presidenti, una quarantina di giornalisti, poi fotografi e teleoperatori. Tre ore

dopo tutto finito, nel salone restano Matarrese, Nizzola, i segretari Petrucci e Costarelli. Juriano e Anconetani si fermano volentieri davanti alle tv, Boniperti si chiude in una stanza con altri colleghi per strategie di mercato. «È stata una riunione che mi ha sorpreso per compostezza, saggezza, unità d'intenti...». Nizzola scandisce le parole, il tono è duro e vuole dimostrare grande forza. «Sapevamo che l'Aic ha deliberato lo sciopero dopo il consiglio federale del 27 febbraio in ordine all'apertura agli stranieri di A e B. Questo per quello che riguarda la nostra Lega». Cosa hanno deciso di fare i presidenti di fronte alla minaccia di uno sciopero che ha visto i calciatori schierati compatti e consapevoli con il loro vertice? La Lega non si è rivolta direttamente a Campana e al sindacato, fa una proposta alla Federazione e al suo presidente, cui Nizzola riconosce «il compito e il potere di trattare». Non viene fatta alcuna rinuncia allo straniero in B il cui

### Due turni all'«innocente» Di Gennaro e Ancelotti

## Mano pesante del giudice sportivo Nove giornate al veronese Bonetti

**VERONA.** Storica squallida sulla testa del veronese Dario Bonetti: nove giornate «per avere ripetutamente rivolto - così recita la motivazione del giudice sportivo - frasi ingiuriose ad un guardalinee e all'arbitro al termine della partita. La gara in questione è naturalmente l'ultima di campionato in casa e per giunta privata a pochi minuti dalla fine (e stavolta ingiustamente) del loro capitano Di Gennaro (espulso, come è noto, per errore di Amendola, che lo ha confuso con Galia). A questo proposito il giudice sportivo

ha inflitto 2 giornate di squalifica a Di Gennaro e Di Bartolomeo, nonostante i filmati abbiano dimostrato l'assoluta estraneità del capitano veronese nell'episodio «incriminato» ad Ancelotti. In serie A, squalificati invece per 1 turno Faccenda (Pisa), Boccafresca (Avellino), Gelain e Mazzari (Empoli). Venti milioni di multa sono stati inflitti all'Avellino; in serie B, 14 milioni la multa per l'Atalanta, squalificato il 27 aprile per l'allenatore del Catanzaro Guerini. Tornando alla «storica» squalifica, con queste nove giornate, Bonetti assomma

complessivamente in questa stagione 12 turni di squalifica (le altre 3 a suo tempo le aveva prese in Sampdoria-Verona e sempre per proteste nei confronti dell'arbitro). Un ulteriore record negativo per un Verona che sta attraversando un momento nerissimo. Ma in passato c'è chi ha fatto meglio - per non dire peggio - del difensore scaligero. Il recordman degli squalificati è Roberto Bonisegna (12 giornate in un colpo solo), seguito dal napoletano Panzanato (11). Bonetti si piazza perciò al terzo posto, davanti a Braglia (8), Frustalupi, Di Chiara e Vullo (7).

Dario Bonetti

### Gattai: «Evitato un trauma allo sport»



Il presidente del Coni, Arrigo Gattai (nella foto), ha appreso che lo sciopero era rientrato attraverso una telefonata che gli ha fatto il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese. «Sono contento - ha commentato - che la vertenza abbia trovato una soluzione e che sia stato così evitato un trauma allo sport italiano. Penso che la questione sia stata gestita dalle parti interessate con molta buona volontà. Mi auguro - ha concluso - che una simile situazione non si ripeta».

### Nizzola critica Matarrese

In B fossero tre ma che a giocare sarebbero stati soltanto due. Di fronte al fatto che viceversa Matarrese parla di due stranieri, il commento di Nizzola è stato: «Certamente le decisioni le prende il presidente della Figc, ma noi c'eravamo lasciati con un accordo ben diverso».

### Vierchowod: «La solita commedia all'italiana»

In casa sampdoria Toninho Cerezo ha così reagito alla revoca dello sciopero: «Ha prevalso il buon senso, come sempre avviene in Italia. Una domenica senza calcio sarebbe stata molto difficile da giustificare con i tifosi. In Brasile uno sciopero sarebbe stato impronunciabile». Commento caustico di Vierchowod: «È la solita commedia all'italiana: si è fatto tanto rumore per nulla. Io non ho mai smesso di allenarmi, il che equivale a dire che sarei sceso in campo».

### Per Berlusconi «ridicolo fare lo sciopero»

Il presidente del Milan, Silvio Berlusconi, aveva dichiarato: «Vorrei vedere che domenica non si giocasse. Lo sciopero è ridicolo. Capisco lo sciopero per chi veste la tuta o è su livelli di retribuzione di tutti i mortali. Ma quando si va ad una retribuzione da del o da seneca... mi viene da ridere pensando che un signore che guadagna centinaia di milioni, un certo giorno dica no, non gioco».

### Pairetto arbitrerà Roma-Milan

Per le partite di domenica prossima Juventus-Napoli sarà arbitrata da Lanese mentre Roma-Milan è toccata a Pairetto. Ma ecco la lista completa delle partite e degli arbitri: SERIE A - Ascoli-Samp; Magni; Avellino-Cesena; Agnolin; Empoli-Torino; Casarini; Inter-Fiorentina; Di Cola; Juventus-Napoli; Lanese; Pisa-Verona; Paparesta; Roma-Milan; Pairetto; SERIE B - Arezzo-Lazio; Feliciani; Barieta-Atalanta (anticipata a sabato); Pezzella; Bologna-Samb; Esposito; Brescia-Lecce; Nicchi; Catanzaro-Cremonese; Coppetelli; Genova-Messina; Frigerio; Parma-Udinese; Bruni; Piacenza-Modena Dal Forno; Taranto-Bari; Luci; Triestina-Padova; Amendola.

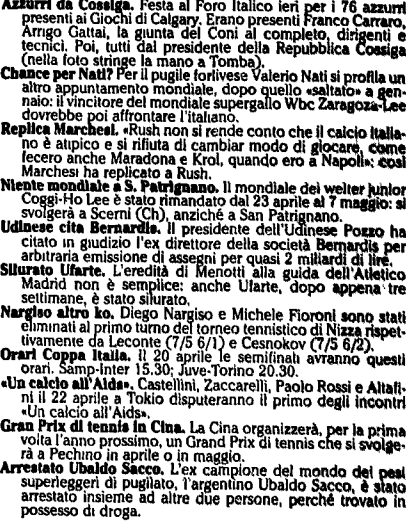
**GIULIANO ANTIGNOLI**

### LO SPORT IN TV

**Raidue.** 14.35 Oggi sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.  
**Rai tre.** 16 Fuoricampo; Pallanuoto, da Siracusa, Torneo Internazionale; 17.30 Derby.  
**Italia 1.** 22.50 Fish Eye, rubrica di pesca.  
**Retequattro.** 23.55 Golf.  
**Tmc.** 13.30 Sport news e Sportissimo; 23.05 Tmc Sport.  
**Italia 7.** 23.30 Boxe, Thornton-Frazier.  
**Telespazio.** 13.40 Sportline; 13.50 Tennis, Sanchez-Cash Torneo Newsweek (replica); 16.10 Sport spettacolo; Hockey su ghiaccio, Filadelfia-N.Y. Rangers; 19 Sportime; 19.30 Juke Box; 20 Donna Kopertina; 20.30 Tennis, Becker-Sanchez finale torneo Newsweek; 22.40 Sportime; 23 Juke Box; 23.30 Donna Kopertina; 24 Sport spettacolo.

### BREVISSIME

**Azzurri da Cossiga.** Festa al Foro Italico ieri per i 76 azzurri presenti ai Giochi di Calgary. Erano presenti Franco Carraro, Arrigo Gattai, la giunta del Coni al completo, dirigenti e tecnici. Poi, tutti dal presidente della Repubblica Cossiga (nella foto stringe la mano a Tomba).  
**Chance per Natti?** Per il pugile torinese Valerio Natti si profila un altro appuntamento mondiale, dopo quello «saltato» a gennaio: il vincitore del mondiale supergallo Wbc Zaragoza-Lee dovrebbe poi affrontare l'italiano.  
**Replca Marchesi.** «Rush non si rende conto che il calcio italiano è atipico e si rifiuta di cambiar modo di giocare, come fecero anche Maradona e Krol, quando ero a Napoli», così Marchesi ha replicato a Rush.  
**Niente mondiale a S. Patrignano.** Il mondiale del welter junior Coggi-Ho Lee è stato rimandato dal 23 aprile al 7 maggio: si svolgerà a Scerni (Ch), anziché a San Patrignano.  
**Udinese cita Bernardini.** Il presidente dell'Udinese Pozzo ha citato in giudizio l'ex direttore della società Bernardini per arbitraria emissione di assegni per quasi 2 miliardi di lire.  
**Silurato Ufarte.** L'eredità di Menotti alla guida dell'Aletico Madrid non è semplice: anche Ufarte, dopo appena tre settimane, è stato silurato.  
**Narjiso altro io.** Diego Narjiso e Michele Fioroni sono stati eliminati al primo turno del torneo tennisistico di Nizza rispettivamente da Leconte (7/5 6/7) e Cesnokov (7/5 6/2).  
**Orari Coppa Italia.** Il 20 aprile le semifinali avranno questi orari. Samp-Inter 15.30; Juve-Torino 20.30.  
**Un calcio all'Asia.** Castellini, Zaccarelli, Paolo Rossi e Altiani il 22 aprile a Tokio disputeranno il primo degli incontri «Un calcio all'Asia».  
**Gran Prix di tennis in Cina.** La Cina organizzerà, per la prima volta l'anno prossimo, un Grand Prix di tennis che si svolgerà a Pechino in aprile o in maggio.  
**Arrestato Ubaldo Sacco.** L'ex campione del mondo dei pesi superleggeri di pugilato, l'argentino Ubaldo Sacco, è stato arrestato insieme ad altre due persone, perché trovato in possesso di droga.



Arrigo Gattai con i presidenti delle società di calcio